

SOMMARIO

GLI AUTORI	11
PRESENTAZIONE	
<i>di Tamara Gasparri</i>	13
1. LA NUOVA NOZIONE DI RESIDENZA FISCALE PER LE PERSONE FISICHE	
<i>di Michele Gusmeroli</i>	33
1. Premessa.	33
2. La nuova residenza fiscale come norma di diritto tributario internazionale.	33
2.1. Legge delega	33
2.1.1. Migliore prassi internazionale	34
2.1.2. Convenzioni sottoscritte dall'Italia per evitare le doppie imposizioni.	34
2.1.3. Coordinamento con la disciplina dei regimi speciali	35
2.1.4. Possibile adeguamento allo <i>smart working</i>	36
2.2. Decreto delegato.	36
2.2.1. Evoluzione del testo normativo	36
2.2.2. Testo definitivo	37
2.2.3. Periodo d'imposta	38
2.2.4. Residenza civilistica	41
2.2.5. Nuova nozione fiscale di domicilio: "relazioni personali e familiari".	41
2.2.6. Presenza fisica	45
2.2.7. Iscrizione anagrafica.	46
3. La nuova residenza fiscale alla prova del diritto internazionale tributario.	47
3.1. Premessa	47
3.2. Vecchi e nuovi criteri alla prova convenzionale	48
3.2.1. Periodo d'imposta	48
3.2.2. Residenza civilistica	49
3.2.3. Domicilio fiscale	49
3.2.4. Presenza fisica	49
3.2.5. Iscrizione anagrafica.	50
4. Conclusione	50
2. LA RESIDENZA DELLE SOCIETÀ	
<i>di Carlo Maria Paoletta</i>	52
1. Residenza delle società e degli enti	52
1.1. Panoramica delle novità introdotte dall'art. 2 del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209.	52
1.2. La definizione di "sede di direzione effettiva": riflessioni sulla portata della nuova definizione	53
1.3. Le società di persone e le associazioni professionali	55

3.	LA DISCIPLINA DELLE CONTROLLED FOREIGN COMPANIES NEL DECRETO INTERNAZIONALIZZAZIONE	
	<i>di Carlo Sanna e Daniela Vetere.</i>	59
1.	Introduzione.	59
2.	Il decreto legislativo: interventi e punti aperti.	61
2.1.	Il Test dell'ETR semplificato.	62
2.2.	Il regime di imposizione sostitutiva.	66
2.3.	La nozione di imprese "revisionate".	70
2.4.	Le disposizioni di coordinamento tra disciplina CFC e la <i>global minimum tax</i> .	72
3.	Relazioni tra le nuove disposizioni in materia di CFC e la disciplina dei dividendi e delle plusvalenze provenienti da Paesi a regime fiscale privilegiato.	76
4.	AIUTI DI STATO	
	<i>di Ranieri Villa ed Emilio Cucchiara</i>	80
1.	Premessa.	80
2.	Nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107 TFUE.	80
2.1.	Principi generali.	80
2.2.	Nozione di risorse statali.	81
2.3.	Il conferimento di un vantaggio a un'impresa.	82
2.4.	Selettività.	82
2.5.	Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza.	83
3.	Aspetti specifici relativi alle misure fiscali.	84
3.1.	Sovranità fiscale e aiuti di Stato.	84
3.2.	Misure fiscali e selettività.	84
4.	Il procedimento di autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, TFUE.	87
4.1.	La sussistenza dell'obbligo di notifica e il relativo procedimento (cenni).	87
4.2.	Il procedimento di notifica: tempistica e provvedimenti della Commissione (cenni).	87
5.	L'espresso richiamo alla compatibilità con la normativa sugli aiuti di Stato: rilievo pratico.	88
5.1.	Conseguenze in caso di accesso ad incentivi non autorizzati da parte della Commissione europea.	88
6.	Il Regolamento (UE) n. 651/2014 – General Block Exemption Regulation (GBER).	91
6.1.	Principi generali.	91
6.2.	Categorie di aiuti esentati dall'obbligo di preventiva notifica, condizioni di ammissibilità e soglie.	94
6.3.	La cumulabilità tra aiuti di Stato.	94
6.4.	Effetto di incentivazione.	95
6.5.	Aiuti a finalità regionale.	95
6.6.	Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione.	97
6.7.	Aiuti per la tutela dell'ambiente.	98

6.8.	Altre categorie di aiuti	99
6.9.	Definizione di PMI	99
7.	I Regolamenti “ <i>de minimis</i> ”	101
7.1.	Regolamento (UE) n. 2831/2023: ambito di applicazione, massimale e cumulo	102
7.2.	La nozione di impresa unica.	104
7.3.	I Regolamenti applicabili al settore agricolo, della pesca e dell’acquacultura	106
7.3.1.	Regolamento (UE) n. 1408/2013	106
7.3.2.	Regolamento (UE) n. 2391/2023	106
8.	Trasparenza in materia aiuti di Stato: il Registro nazionale aiuti di Stato	107
8.1.	Istituzione del Registro e principali funzionalità	107
8.2.	Obblighi e modalità di registrazione	109
5.	IL NUOVO REGIME AGEVOLATIVO IN FAVORE DEI LAVORATORI IMPATRIATI <i>di Francesco dell’ Falconi e Valentino Tamburro</i>	113
1.	Premessa.	113
2.	Le previsioni contenute nell’articolo 16 del D.Lgs. n. 147/2015 e le modifiche apportate dall’art. 1, c. 150 della L. n. 232/2016 e dall’art. 5 del D.L. n. 34/2019	114
2.1.	I lavoratori impatriati	114
2.2.	I lavoratori sportivi.	116
2.3.	I c.d. “contro-esodati” o “cervelli”	118
3.	Il nuovo regime agevolativo previsto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 209/2023.	120
3.1.	Caratteristiche del nuovo regime	120
3.2.	Prime osservazioni in merito al nuovo regime degli impatriati	122
3.2.1.	Il periodo minimo di permanenza all’estero	122
3.2.2.	Il periodo minimo di permanenza in Italia	125
3.2.3.	Lo svolgimento dell’attività lavorativa per la maggior parte del periodo d’imposta in Italia.	126
3.2.4.	Il collegamento funzionale fra trasferimento della residenza e avvio dell’attività in Italia	127
3.2.5.	Le limitazioni del regime in materia di aiuti di Stato	127
3.2.6.	La proroga dell’agevolazione	129
4.	Conclusioni	130
6.	RESHORING: TRASFERIMENTO IN ITALIA DI “ATTIVITÀ ECONOMICHE” <i>di Diego Avolio e Marco Piazza</i>	134
1.	Premessa.	134
2.	Oggetto e funzionamento dell’agevolazione.	136
2.1.	Attività economiche potenzialmente agevolabili	136
2.2.	<i>Reshoring</i> e <i>step-up</i> dei valori.	141
3.	Precedente attività esercitata in Italia.	143
4.	<i>Recapture</i>	144

5.	Entrata in vigore	146
7.	IL NUOVO SISTEMA DELL'IMPOSIZIONE MINIMA GLOBALE <i>di Massimo Bellini e Maria Eugenia Palombo</i>	147
1.	Il sistema di imposizione minima globale: principali caratteristiche ed obiettivi.	147
2.	Le caratteristiche della <i>Minimum Tax</i> UE.	149
3.	I punti chiave del decreto legislativo – I tratti essenziali della <i>Global Minimum Tax</i> italiana	149
3.1.	Definizioni	150
3.2.	Le regole per l'imposizione minima	151
3.3.	Il perimetro di applicazione delle nuove disposizioni.	152
3.3.1.	Esclusioni	154
3.3.2.	Criterio di localizzazione delle <i>Constituent Entity</i>	154
3.4.	I meccanismi di funzionamento dell'IIR, della QDMTT e dell'UTPR	155
3.4.1.	Applicazione dell'IIR	155
3.4.1.1.	Allocazione dell'IIR	156
3.4.2.	UTPR.	157
3.4.3.	QDMTT	158
3.4.3.1.	Premessa	158
3.4.3.2.	L'imposta minima nazionale italiana	159
3.4.4.	Riepilogo sull'applicazione dell'imposizione integrativa secondo l'IIR, la QDMTT e l'UTPR	166
3.5.	Calcolo dell'imposizione integrativa	166
3.5.1.	La determinazione dell'imposta integrativa	167
3.5.2.	Riduzione per lo svolgimento di attività economica sostanziale (SBIE)	168
3.5.3.	Imposizione integrativa addizionale.	169
3.5.4.	L'allocazione dell'imposizione integrativa.	170
3.5.5.	Esclusioni dall'imposizione per le attività marittime	170
3.5.6.	Esclusione <i>de minimis</i>	170
3.5.7.	Regole speciali per le MOCE	171
3.6.	<i>Safe Harbour</i>	172
3.6.1.	Premessa	172
3.6.2.	CbCR <i>Safe Harbour</i>	173
3.6.2.1.	Le fonti utilizzate per i test	173
3.6.2.2.	Dati finanziari qualificati.	175
3.6.3.	I test del CbCR <i>Safe Harbour</i>	177
3.6.4.	Regole transitorie e semplificazioni amministrative	180
3.6.4.1.	Casi particolari	180
3.6.5.	UTPR <i>Safe Harbour</i>	182
3.6.6.	Calcolo semplificato per le entità non materiali (NCME)	183
4.	Adempimenti	184
4.1.	Adempimenti dichiarativi	184

4.2.	Dichiarazione per l'IIR, l'UTPR e la QDMTT e obblighi di versamento delle imposte integrative.	184
4.3.	Le sanzioni	185
4.4.	Accertamento, riscossione e contenzioso.	185
4.5.	Opzioni	186
5.	Entrata in vigore e disposizioni transitorie	186
8.	LE TRANSITION RULES DELL'ART. 54 DEL DECRETO E DELL'ART. 9.1 DELLE GLOBE MODEL RULES	
	<i>di Dario Sencar e Flavia Barone</i>	187
1.	Introduzione.	187
2.	Premessa.	189
3.	Inquadramento delle <i>Transition Rules</i> previste dall'art. 9.1 nel contesto delle GloBE Model Rules	190
3.1.	Le regole transitorie: premessa	190
3.1.1.	La fiscalità differita.	191
3.1.2.	Differenze temporanee (c.d. <i>timing differences</i>)	191
3.1.3.	Le perdite (ed i <i>tax credit</i>).	195
3.2.	Ulteriori aspetti	196
3.2.1.	Il divieto di dare rilevanza al <i>Purchase Price Accounting</i>	196
3.2.2.	L'art. 4.1.5 o l'ETR negativo	197
3.2.3.	La <i>GloBE Loss Election</i> (art. 4.5).	197
3.2.4.	Le operazioni infragruppo: il principio di libera concorrenza (art. 3.2.3; Decreto, art. 22 co. 5)	197
3.2.5.	Le operazioni di trasferimento di attività e passività (art. 6.3).	197
4.	Le <i>Transition Rules</i> dell'art. 9.1	197
4.1.	L'art. 9.1.1	197
4.1.1.	La nozione di " <i>financial accounts</i> "	198
4.1.2.	Il trattamento nell'ambito dell'art. 9.1.1. della fiscalità differita relativa ai " <i>tax credit</i> "	199
4.1.3.	Il recasting di DTA da <i>tax credit</i>	199
4.1.4.	Il coordinamento con l'art. 4.4.1(e)	200
4.1.5.	Il coordinamento tra art. 9.1.1 e le regole previste a regime dall'art. 4.4	200
4.1.6.	Il trattamento delle DTA non rilevate per mancanza dei presupposti contabili	200
4.2.	L'art. 9.1.2	200
4.3.	L'art. 9.1.3	203
4.3.1.	Le operazioni a cui è applicabile l'art. 9.1.3: l'estensione operata dalle AG di febbraio 2023.	203
4.3.2.	La considerazione della fiscalità del cedente (<i>disposing entity</i>)	205
4.4.	Il <i>Transition Year</i>	208
4.5.	Il Coordinamento tra CbCR TSH e <i>Transition Year</i>	208

4.6.	Il coordinamento tra le <i>Transition Rules</i> da art. 9.1 previste dalle regole modello OCSE e quelle da QDMTT	209
4.6.1.	Il coordinamento per gli articoli 9.1.1 e 9.1.2 (ed altri profili di transizione)	210
4.6.2.	Il coordinamento per l'art. 9.1.3	210
5.	Brevi considerazioni sul decreto legislativo n. 209/2023	210
9.	LA NOZIONE DI REDDITO RILEVANTE, DI IMPOSTE RILEVANTI RETTIFICATE ED IL CALCOLO DELL'ALIQUOTA DI IMPOSIZIONE EFFETTIVA (ETR)	
	<i>di Giovanni Fort.</i>	213
1.	Introduzione.	213
2.	La nozione di "reddito (o perdita) rilevante" e la sua procedura di calcolo	214
3.	Le variazioni in aumento ed in diminuzione per il calcolo del "reddito (o perdita) rilevante"	216
4.	Le ulteriori variazioni del "reddito (o perdita) rilevante" ed i regimi opzionali . .	220
5.	Il "reddito (o perdita) rilevante" della stabile organizzazione	222
6.	L'imputazione del "reddito (o perdita) rilevante" delle entità trasparenti.	224
7.	La nozione di "imposte rilevanti"	225
8.	La nozione di "imposte rilevanti rettificata"	226
9.	Il regime opzionale della perdita rilevante	228
10.	Imputazione delle "imposte rilevanti" ad alcune entità.	229
11.	Modifiche successive (rispetto alla presentazione della "comunicazione rilevante") delle "imposte rilevanti"	230
12.	Determinazione finale dell'aliquota di imposizione effettiva (ETR)	231
10.	COORDINAMENTO TRA PILLAR 2 E CFC	
	<i>di Francesco Nicolosi</i>	233
1.	Premessa.	233
2.	Pillar 2: cenni	233
3.	CFC	234
4.	<i>Pillar 2</i> e CFC: analogie e differenze	235
5.	CFC nel <i>Pillar 2</i> : il regime italiano.	236
6.	La disciplina di coordinamento tra CFC e Pillar	237
7.	<i>Push down</i> e QDMTT: problemi di coordinamento	239
8.	Esemplificazioni pratiche	241
11.	LA GLOBAL MINIMUM TAX E GLI INCENTIVI FISCALI	
	<i>di Dario Sencar e Michele Pannia</i>	244
1.	Introduzione.	244
2.	Tassonomia degli incentivi fiscali	246
2.1.	Incentivi basati sul reddito.	248
2.2.	Incentivi basati sui costi (deduzione accresciuta o anticipata)	249

2.3.	<i>Tax Credit</i>	250
3.	Gli effetti dello SBIE	251
4.	Le varie tipologie di <i>tax credit</i>	253
4.1.	"Qualified refundable tax credit" (QRTC)	257
4.1.1.	Refundability.	257
4.1.2.	I quattro anni	258
4.1.3.	Trattamento (cenni)	258
4.2.	"Marketable Transferable Tax Credit".	259
5.	Brevi considerazioni generali.	260
5.1.	Il ruolo del legislatore (cenni).	260
5.1.1.	Il regime previsto dall'art. 6, co. 1 lett. a) della legge delega	260
5.2.	Le "imprese" e gli incentivi	263
5.2.1.	Il c.d. <i>Matching Credit</i>	264
5.2.2.	Il regime dell'articolo 166-bis TUIR	265
5.2.3.	Regime transitorio	265
5.2.4.	Regime ordinario	265
5.3.	Alcuni crediti d'imposta (<i>tax credit</i>)	266
5.3.1.	Crediti utilizzabili in compensazione orizzontale	266
5.3.2.	I crediti cedibili	270
12.	LA GIURISPRUDENZA (PRIMA) E IL LEGISLATORE (POI) ESTENDONO LA PARTICIPATION EXEMPTION AI SOCI ESTERI: DAVVERO RISOLTO IL CONTRASTO TRA LA DISCIPLINA INTERNA E IL DIRITTO UNIONALE?	
	<i>di Alessio Persiani</i>	274
1.	Le modifiche recate dalla legge di bilancio per il 2024	274
2.	La giurisprudenza di merito sul contrasto del nostro ordinamento con le libertà fondamentali garantite dal TFUE.	275
3.	La sentenza della Corte di cassazione n. 21261 del 19 luglio 2023	276
4.	L'ambito applicativo delle modifiche all'art. 68 TUIR	279
5.	Il <i>discrimen</i> tra libertà di stabilimento e libera circolazione dei capitali	283
6.	Conclusioni	285
	APPENDICE	287

